

OSSERVATORIO

SU MONDO ARABO, MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

NO. 21 – DALL' 8 AL 23 ottobre – 2007

A cura di Gianfranco Brusasco

QUESTA VOLTA VI SEGNALIAMO: ***Mondo Musulmano:** 138 esponenti musulmani di tutto il mondo scrivono al Papa ed agli altri Capi religiosi cristiani; ***Algeria:** continui episodi di lotta al terrorismo; ***Arabia Saudita:** qualche progresso nelle libertà di stampa e di religione; ***Bahrain:** la lotta contro la corruzione; ***Egitto:** accordo di cooperazione con la NATO; ***EAU:** l'indice della libertà di stampa tratta bene gli Emirati; ***Giordania:** fine dell'emergenza aviaria; ***Iraq:** mentre la Coalizione si sgretola, il gen. Sanchez "la guerra è un incubo"; ***Libano:** tentativi per evitare che si apra un baratro; ***Libia:** il Paese maghrebino eletto nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU; ***Marocco:** insediato il nuovo Governo: ne fanno parte sette donne; ***Palestina:** Abu Mazen vuole garanzie per partecipare alla Conferenza; ***Qatar:** quinto Paese al mondo per reddito pro capite; ***Sahara:** 33 Eucoco a Roma; ***Siria:** nuove voci sul raid aereo israeliano; ***Tunisia:** vittime e danni per alluvione; ***Kurdistan:** sempre più concreto il rischio d'invasione turca; ***Iran:** repressione all'Università; ***Israele:** ancora guai giudiziari per Olmert; ***Pakistan:** il ritorno di Benazir Bhutto, massacro tra la folla; ***Malattie:** ogni anno muoiono di malaria 800.000 bambini africani.

A causa di concomitanti impegni internazionali, l'Osservatorio no. 21 esce nella forma sintetica.

A. LEGA ARABA e Mondo arabo/islamico in generale

Per memoria: * In tutto il mondo musulmano si celebrano i grandi festeggiamenti della Festa dell' "Aid al-Fitr" che segna la fine del Ramadan. I vari Paesi osservano da tre a sette giorni di festività, a partire dal 12 oppure 13, (per le solite ragioni lunari e di osservazione astronomica).

*Importante lettera aperta, firmata da 138 esponenti musulmani, intitolata "Una parola comune tra voi e noi", indirizzata al Papa, al Patriarca Ortodosso Bartolomeo I, agli altri Capi delle Chiese Ortodosse e Protestanti, per promuovere il dialogo tra l'Islam ed il Mondo Cristiano. La "parola comune" cui si fa riferimento è "il riconoscimento del Dio unico di Cristiani e Musulmani e sul principio dell'amore verso il prossimo, raccomandato da entrambe le religioni". Unico firmatario italiano della lettera è il Vice Presidente della Comunità Religiosa Islamica Italiana (COREIS), Yahya Pallavicini.

Il testo completo è reperibile in: www.coreis.it.

B. PAESI ARABI

1. ALGERIA

Per memoria: *Due giornalisti della TV di Stato, perseguiti per aver trasmesso immagini giudicate offensive per il Profeta, ma a scopo informativo, sono stati prosciolti dal Tribunale correzionale di Algeri. * Una bomba telecomandata contro un convoglio militare, a 30 Km ad Est d'Algeri, causa tre morti e cinque feriti. * Un altro capo della guerriglia legata ad al-Qaeda, supposto no. due in Nord Africa, Harerg Zoheir, alias Sofiane Abu Fasila, con due complici, è stato ucciso dall'Esercito. *Il Governo algerino ha deciso la rivalutazione di tutte le pensioni del 4%. * Il bilancio delle vittime della violenza nel Ramadan che sta finendo, contando sia le forze dell'ordine, sia i terroristi o presunti tali è di 80 morti. *Confermata ufficialmente la morte del no. due di al-Qaeda Maghreb, Sofiane Abu Fasila, di 32 anni, considerato l'artefice della maggior parte delle bombe ed autobombe. *Uno scontro con un gruppo islamista armato, non viene precisato dove, ha provocato la morte di cinque membri del gruppo ed il ferimento di altri cinque. *Pochi giorni dopo, una bomba ferisce 7 soldati a Boumerdès, mentre, in un'altra azione, l'esercito uccide

due supposti terroristi. *In vista delle prossime elezioni locali, previste il 23 novembre, i partiti d'opposizione RCD e FFS denunciano manovre, ripromettendosi di denunciare il Ministro degli Interni, che risponde di essere disposto a rispondere a qualsiasi richiesta di chiarimento. *Visita di tre giorni del Ministro degli Esteri Norvegese, Jona Gahr Stor, per inaugurare la nuova Ambasciata del suo Paese ad Algeri. Dato il forte impegno norvegese per il Medioriente, si suppone che la situazione nell'area sarà trattata a fondo. *Grande attività tra la polizia algerina e l'Interpol: tra il 2004 ed il 2006 sono state scambiate oltre 5000 informazioni specie riguardo il traffico di droga ed il riciclaggio di denaro sporco.

2. ARABIA SAUDITA

Per memoria: *L'Arabia Saudita, pur restando in una posizione non di avanguardia, migliora leggermente la sua classifica nell'indice della libertà di stampa. (v. EAU). *L'Arabia Saudita, secondo uno studio dell'Ufficio ONU per lo Sviluppo, è stato, nel 2006, il primo Paese al mondo per investimenti diretti dall'estero, per un valore di 18 miliardi di \$, pari ad un aumento del 51% sull'anno 2005.

*Il periodico Rapporto della Commissione USA sulla libertà di religione, segnala qualche progresso (pur giudicandolo ancora insufficiente). Gli elementi positivi segnalati sono: è stata permessa la costituzione di due gruppi non governativi di difesa dei diritti umani; sui *media* cresce lo spazio dedicato a questi temi; le prepotenze della "polizia religiosa" iniziano ad essere contrastate dai cittadini e dai tribunali; viene ostacolata la diffusione di pubblicazioni estremiste, contenenti appelli alla *jihād*, provocazioni contro Cristiani ed Ebrei, ecc. A ciò si contrappongono ancora sostanziali resistenze di una parte del Governo e dell'*establishment*, ostacoli all'attività della società civile, degli attivisti politici e delle minoranze religiose (in un Paese retto dai Sunniti, ma probabilmente con maggioranza Sciita). Il Rapporto sollecita anche una maggiore vigilanza sulle scuole in cui si predicano odio e discriminazione, mentre occorrerebbe accelerare i tempi di approvazione di alcuni Accordi internazionali sui diritti umani.

*Il Ministero degli Esteri annuncia l'apertura, per la prima volta, dell'Ambasciata dell'Arabia Saudita ad Helsinki. Le relazioni diplomatiche tra i due Paesi furono stabilite nel 1969 e l'Ambasciata finlandese, prima a Jeddah, poi a Riyadh, fu aperta nel 1985, ma finora il Regno si era avvalso dei buoni uffici degli EAU.

*Una Commissione federale USA raccomanda la chiusura della Scuola Saudita negli States, finché non sarà definitivamente accertata la sua estraneità alla propaganda della violenza. *Il Re pone la prima pietra dell'Università della Scienza e della Tecnologia in un piccolo villaggio del Mar Rosso, a Nord di Jeddah.

3. BAHRAIN

Per memoria: * Migliaia di insegnanti in agitazione per la richiesta di aumento salariale del 30%, vanno a scuola o all'università con un bracciale nero, da 10 giorni; ora protestano anche contro Presidi e Rettori che hanno cercato di far togliere i bracciali. *Governo e Magistratura lanciano una dura battaglia contro la corruzione: arrestati ed inquisiti una dozzina di manager e funzionari pubblici, alcuni anche stranieri, di alcune delle principali compagnie di Stato: Aluminium, Gulf Air, Arab Shipbuilding Yard, ecc.; negli elenchi della "corruzione percepita" del *Corruption Perception Index*, il Bahrain è classificato al quarto posto dei meno corrotti sui 14 Paesi del Medioriente esaminati, con un punteggio, 5.0, che è esattamente a metà della graduatoria, che va da zero a 14. *Tra i tanti progetti di opere pubbliche nell'Emirato, anche la costruzione di una grande Moschea in Riva al mare, capace di contenere contemporaneamente 10.000 uomini e 2.500 donne. Un altro progetto, in associazione con la giapponese Yamato Kogyo riguarda una grande acciaieria del valore di 1.2 miliardi di dollari. *Si apre la sessione dell'Assemblea Nazionale con un discorso del Sultano. *Attesa da un momento all'altro la sentenza per un caso di corruzione riguardante tre ingegneri agronomi che cambiano, per denaro, la qualificazione dei terreni. *La finanziaria dell'Emirato Gulf Finance House ha raccolto 630 milioni di \$ per finanziare l'impresa congiunta Città dell'Energia in costruzione in India. *Due marinai americani restano uccisi ed un ferito gravemente in una base della Marina nel Bahrain. Un portavoce della Navy esclude si tratti di terrorismo.

4. EGITTO

Per memoria: *Un accordo tra le Autorità ed i Capi delle tribù beduine permette di riportare, almeno momentaneamente, la calma ad al-Arish, nel Sinai, dove danni, soprattutto per incendi dolosi, ad edifici e veicoli sono notevoli, secondo chi ha potuto raggiungere la cittadina. *Dopo un paio di giorni la tregua

sembra reggere ancora. *La NATO e l'Egitto hanno firmato un Accordo per un Programma di cooperazione che ha lo scopo di stringere i legami tra l'Alleanza ed i Paesi del Mediterraneo su un programma di sicurezza comune. L'Egitto, così, potrà ricevere materiali tecnologicamente avanzati ed i relativi istruttori, per pattugliare il confine con la Striscia di Gaza. *Scontri sarebbero avvenuti in una città del Delta, el Salhiya, tra polizia e Fratelli Musulmani, perché sarebbe stato loro impedito di pregare in una piazza per la fine del Ramadan. *Arrestati, senza che siano note le motivazioni, 62 studenti appartenenti ai Fratelli Musulmani. *Il Ministro degli Affari Esteri Aboul Gheit ribadisce a Condoleezza Rice che la Conferenza sul Medio Oriente, per aver luogo, deve essere ben preparata.

*Un importante esponente religioso, lo Sceicco dell'Università di al-Azhar, emette una *fatwa* che stabilisce che il giornalista Ibrahim Issa, sotto processo per diffamazione del Capo dello Stato, dovrebbe essere anche sottoposto alla pena pseudo islamica di 80 frustate, per aver pubblicato "pettegolezzi". Il Sindacato dei giornalisti, si mette in stato d'allarme. *Sei morti per un incidente ad un traghetto nel Nilo. *Imminente riunione del 9° Congresso del Partito Nazionale Democratico del Presidente Mubarak e di suo figlio, Gamal.

5. EMIRATI ARABI UNITI

Per memoria: *Congelati nelle banche dello Strato 17 conti bancari, per un valore di 1.3 milioni di \$, per sospetti legami con il terrorismo. Dal 2003 sono in vigore severe norme restrittive, specie per i *brokers*, spesso implicati in operazioni e situazioni societarie poco chiare. *Il Parlamento francese, con l'opposizione della sinistra, approva l'accordo con gli EAU, per la costruzione di una "succursale" del Louvre ad Abu Dhabi, in cui verranno allestite mostre temporanee ed esposte in prestito opere provenienti da Parigi. Gli EAU pagheranno per trent'anni, un "affitto" di 400 milioni di € l'anno. *Gli EAU concedono decorazioni a due giornalisti vittime di violenza nel M.O. Si tratta di un Britannico corrispondente della BBC (sopravvissuto, mentre il suo cameramen irlandese è stato ucciso) e di una libanese della TV del suo Paese, rimasta molti mesi in ospedale.

*Reporters senza frontiere (RWB) presenta il nuovo indice della libertà di stampa, che classifica i Paesi secondo questo criterio. Gli Emirati Arabi Uniti fanno un balzo in avanti di 12 posti, passando al 65°, secondi, in tutto il Medio Oriente, solo al Kuwait, che è 63°. In una nota a parte, però, l'RWB sottolinea una certa avanzata in tutti i Paesi del Golfo, con un unico neo rappresentato dall'autocensura degli stessi operatori dell'informazione. Viene citata ad esempio meritorio proprio la decisione degli Emirati di non arrestare più i giornalisti per ragioni legate al diritto all'informazione. Anche l'Arabia Saudita, pur ancora al posto 148, per la prima volta esce dalle ultime 20 posizioni. Peggio fanno ancora l'Iran (165°), l'Iraq (157°), la Palestina (158°), mentre l'Egitto arretra (pur essendo al 146° posto) rispetto al passato, specie per i recenti arresti ed i processi a giornalisti, che hanno parlato della salute del Presidente. *Il Premier degli EAU, nonché Vice Presidente degli stessi e Governatore di Dubai, Rashid al-Maktoum, riceve e rende omaggio a Benazir Bhutto, nel momento in cui questa lascia l'esilio negli stessi Emirati, per tornare in Patria. I due parlano di relazioni tra i due Paesi, come se la Bhutto avesse già qualche carica ufficiale nel suo paese.

6. GIBUTI

Per memoria: *Il Primo Ministro di Gibuti, Dileita Mohamed Dileita, in visita ufficiale a Tunisi, incontra esponenti del Governo e visita le realizzazioni di alcuni progetti edilizi realizzati dal Fondo di solidarietà nazionale nel quadro del piano per l'eliminazione delle abitazioni fatiscenti od improprie. Il Premier di Gibuti esalta i risultati raggiunti da Tunisi, da usare come modello per il suo paese. *Oltre 3500 persone partecipano a due manifestazioni antifrancesi nel Sud del Paese. La folla protesta per le indagini sul "suicidio" di un magistrato francese nel 1995. L'attuale inchiesta, che escluderebbe il suicidio ed implicherebbe alti dirigenti del Paese, è considerata "denigratoria verso Gibuti".

7. GIORDANIA

Per memoria: *Il Re Abdallah II riceve il Ministro degli esteri Turco Babaian e sottolinea il "ruolo strategico della Turchia nella Regione". *Nell'Ospedale della Mezzaluna Rossa di Amman, per un accordo diretto tra le due omologhe organizzazioni di Giordania ed Israele, tre medici israeliani specializzati in cardiocirurgia infantile, visitano, durante un'intera giornata, oltre 40 bambini iracheni colpiti da cardiopatie. *Scontri di piazza in alcune località giordane, compresa la capitale, per la determinazione della data dell'Aid. Gruppi

estremistici sostengono che le Autorità competenti (a partire dal Gran Muftì dello Stato), avrebbero anticipato di un giorno la data, per ragioni non chiare e non spiegate. Del resto, la nuova data coincide con quella della maggioranza dei Paesi musulmani e di quelli arabi vicini.

*Tolti i divieti di allevamento e utilizzo dei polli a causa dell'influenza aviaria, che sembrava dilagare, ma che, invece, è stata debellata. Nella sola Amman 166 ristoranti avevano chiesto la licenza per preparare e vendere *shawarma*, il tradizionale preparato di carne insaporita, cotto su uno spiedo verticale. 31 domande, però, sono state respinte per mancanza di altri requisiti igienici o amministrativi. *Il Re, che era a Londra per ragioni personali, incontra qui Condoleezza Rice, che sta rientrando dal viaggio di una settimana in Medio Oriente.

*Dopo Tunisi, anche Amman è colpita da violente piogge, le quali, però, qui provocano solo qualche intralcio al traffico. *La Commissione elettorale stabilisce che, d'ora in poi, chi intende candidarsi alle elezioni, deve depositare una cauzione di 2000 JD (pari ad altrettanti € circa) a garanzia del rispetto delle regole della campagna elettorale, pena la confisca. *Il Governo ha deciso di affidare ad ONG indipendenti il monitoraggio della campagna elettorale. *Il Ministro italiano dell'Agricoltura ed il suo omologo per le acque giordane, gettano le basi per un accordo per la collaborazione nel campo acqua ed irrigazione.

8. IRAQ

Per memoria: *Il Primo Ministro britannico Gordon Brown, in difficoltà per i sondaggi che danno i Conservatori in rimonta, decide di aumentare da 1000 a 2500 (pressoché metà del contingente) il numero dei soldati britannici che lasceranno l'Iraq entro metà del 2008. *Il Governo conferma l'intenzione di perseguire l'Agenzia di mercenari Black Water per "omicidio volontario", nonché con la richiesta di versare 8 milioni di \$ alle famiglie delle vittime. *Una settimana dopo il ferimento dell'Ambasciatore, quattro esplosioni nei pressi dell'Ambasciata di Polonia provocano pochi danni, ma due vittime. *In un bombardamento USA nei pressi di Baghdad muoiono 21 persone, di cui almeno 10 civili. *Un attacco suicida a Samara provoca 14 morti e 26 feriti e, il giorno dopo, un doppio attentato suicida a Baiji, 200 Km. a nord della capitale, provoca altri 15 morti. Ed ancora otto morti per due bombe a Baghdad. *Due *vigilantes* di un'altra Agenzia, in un incrocio, sparano su un'auto che, a loro avviso, arrivava troppo veloce, ed uccidono due donne cristiane, sfiorando anche i due bambini sul sedile posteriore. * Un prestigioso leader sunnita, lo sceicco Harith al-Dhari, Segretario generale dell'Associazione degli *ulema*, lancia un appello ai suoi correligionari perché non appoggino gli Americani contro al-Qaeda. Ciò, fornendo loro giustificazioni per continuare a restare in Iraq, "è un errore dal punto di vista del diritto, della patria e della ragione". *Attacco ad una base USA a Baghdad: due soldati morti, parecchi feriti; bomba a Kirkuk, muoiono un uomo ed un bambino. Successivamente in una nuova impressionante serie di attentati, nelle stesse due località, muoiono 80 persone, tra cui 15 donne e bambini a causa di un bombardamento americano con elicotteri. Il comando USA apre un'inchiesta.

*La **coalizione** messa insieme da Bush nel 2003 **sta sgretolandosi**. Inizialmente erano presenti 50.000 uomini di 38 Paesi, oltre agli Americani, ora ne sono rimasti 11.400 di 20 Paesi. Entro il 2008 sono già annunciati altri ritiri, che faranno scendere ad appena 7000 i militari presenti. Alcuni di questi, poi, sono contingenti, già oggi, di fatto simbolici: se la Gran Bretagna annuncia il dimezzamento dei suoi 5.000 uomini (e donne) attuali, la Danimarca ha ritirato i suoi 500, lasciando solo alcuni elicotteri, la Lettonia ne mantiene appena 15, il Salvador, unico Paese Latino americano rimasto, ritira 80 dei suoi 380 militari, pensando di richiamare, un po' alla volta, contingenti delle stesse dimensioni. Anche i Lituani se ne sono appena andati ed i Georgiani passeranno, entro pochi mesi, da 2000 a 300. Polonia e Sud Corea tentennano, ma probabilmente aspetteranno di vedere che succede con le elezioni presidenziali americane.

*Il generale statunitense Ricardo **Sanchez, già Comandante delle truppe in Iraq**, afferma in TV: "La guerra in Iraq è un clamoroso disastro, un incubo senza fine. I politici americani che l'hanno voluta dovrebbero essere mandati davanti ad una Corte marziale per incompetenza e condotta negligente. Il solo modo di salvare il salvabile sarebbe andarsene al più presto".

*Nel giorno dell'Aid si registrano 17 morti e 27 feriti a Samara e 6 morti e decine di feriti a Baghdad. Qui il bersaglio è stato un *check point* di una polizia tribale anti al-Qaeda. In un'altra città del Nord una bomba uccide un bambino e ne ferisce 13, mentre festeggiavano la ricorrenza, giocando in un campo di calcio.

*Ucciso il corrispondente da Baghdad del Washington Post: è il primo giornalista di nazionalità americana a morire sul campo. *Alcuni esponenti sciiti, di due gruppi finora sconosciuti, rivendicano l'attentato che ha ferito l'Ambasciatore di Polonia, alcuni giorni or sono e quelli contro due basi della forza polacca, perché è stato ordinato di aumentare la pressione sulla Polonia, alleata con i diavoli americani", perché si ritiri.

*Rapiti, nel Nord dell'Iraq, due sacerdoti cristiani, cosa che provoca un accorato intervento del Papa. *Dopo cinque mesi di assenza, per cure contro il cancro, il Capo dello Sciita Consiglio Supremo Islamico,

Abdelaziz al-Hakim riappare in pubblico. Nel frattempo l'organizzazione era stata diretta dal figlio, Ammar. Ha immediatamente chiesto alle truppe straniere di andarsene e che gli Americani siano più prudenti nei loro bombardamenti, che uccidono civili.

*Secondo *al-Jazeera* i capi di sei tra i principali gruppi sunniti hanno sancito un ulteriore accordo con la costituzione del Consiglio Politico della Resistenza Irachena, sotto il cui ombrello riportare tutte le attività di resistenza. *Il deputato finlandese Jaakko Laakso afferma che, secondo informazioni in suo possesso, gli USA costruiscono 14 basi in Iraq, in cui asserragliarsi al momento del ritiro della maggior parte delle truppe.

*Nuovo attentato ad una base polacca a Baghdad, con la morte di cinque civili ed il ferimento di due soldati.

*Viene annunciata l'imminente esecuzione della condanna a morte inflitta ad Alì il chimico.

**I contractors in Iraq. Nel Paese operano ben 180 società private di sicurezza, con 160.000 dipendenti [il che in pratica raddoppia la cifra ufficiale dei militari americani operanti nel Paese. G.B.]. Circa 50.000 fanno servizio armato come guardie del corpo, gli altri si occupano di forniture e di logistica. Finora ne sono morti 933. Nella prima guerra del Golfo, quella di Bush padre, c'era un mercenario ogni 60 soldati, oggi sono 1 su 3 per i soli servizi armati. In particolare, quelli della Black Water sono un migliaio. Percepiscono da 400 a 1.000 dollari il giorno (sì, ciascun giorno), ma sono senza contributi previdenziali né assistenza sanitaria. Il Pentagono, di fronte all'esodo sempre più massiccio di chi abbandona le Forze armate per fare il mercenario, ha dovuto allargare i cordoni della borsa: ora chi ha prestato servizio per sei anni, riceve un premio di 150.000 dollari se rimane altri sei mesi. Dal 2005 gli uomini della Black Water sono stati coinvolti in 195 scontri a fuoco, uccidendo, prima dell'episodio del 16 settembre, 16 civili. Ben 172 sono stati licenziati, per "comportamento improprio". Tra il 2004 ed il 2006 la Black Water ha ricevuto Commissioni dal Pentagono per 800 milioni di dollari. (Da *Virginian Pilar e Washington Post*, citati da *Internazionale*, 19.10.07.)*

*Liberati i due sacerdoti caldei (o siro-cattolici) catturati a Mossul da circa una settimana. *Una vera e propria battaglia tra forze USA e miliziani di al-Sadr nella periferia di Baghdad, nel quartiere omonimo di Sadr City: 49 morti in totale. Per il Comando USA, solo tutti terroristi, ma fonti ospedaliere parlano anche di ragazzi e bambine tra le vittime. *L'Iraq ed i vicini del Golfo hanno deciso di rafforzare lo scambio d'informazioni per ostacolare il passaggio di terroristi stranieri da un Paese all'altro. *La violenza on Oeaq, nell'ultimo anno, secondo il Governo di Baghdad, sarebbe diminuita del 70%.

9. ISOLE COMORE

10. KUWAIT

Per memoria: *Il Kuwait, nel quadro di finanziamenti proposti dagli Stati Uniti ai Paesi del Medioriente e del Golfo per acquisti di armi, decide di comperare batterie di missili antiaerei *Patriot*, in grado di bloccare gran parte di eventuali attacchi dall'aria. Lo annuncia il Vice Premier ad interim, Sceicco Jaber al-Mubarak al-Sabah, il quale, contemporaneamente, ribadisce che il suo Paese non concederebbe l'uso del proprio territorio per un attacco americano all'Iran. *Il Primo Ministro del Kuwait propone che tutti i Paesi del Golfo riconfermino la propria adesione al Trattato di non Proliferazione nucleare e che operino di conseguenza con questo impegno. *A Madrid, il Re Juan Carlos intrattiene a cordiale colloquio i membri dell'Associazione di amicizia Kuwait/Spagna, composta da parecchi Parlamentari che compiono una missione nel Paese iberico.

11. LIBANO

Per memoria: *Un tentativo del cardinale Sfeir di riunire tutti i Parlamentari e leaders cristiani va a vuoto: li vedrà tutti, ma separatamente, un giorno quelli dell'opposizione, quello dopo la maggiOranza. *C'è anche chi avanza la proposta per l'elezione diretta del Presidente. *Pressante appello di Saad Hariri all'ONU (ed a Russia e Cina, affinché non si oppongano) per una presa di posizione ancor più netta contro gli assassinii politici, all'approssimarsi della nuova data per la seduta per l'elezione del Presidente. *Secondo un'inchiesta condotta da *Daily Star* tra i maggiori commentatori libanesi, l'influenza del Cardinale Sfeir sulla politica libanese è in netto calo, sia rispetto ai predecessori, sia rispetto il suo ruolo nel passato. Ciò è motivato dalla diminuzione numerica della Comunità maronita, ma anche dalle sue divisioni, dato che suoi esponenti militano in entrambi i campi. *Quattrocento parenti dei quasi 200 soldati caduti nell'assedio di Nahr el-Bared, impediscono, simbolicamente, per pochi minuti il rientro nel Campo delle prime 800 famiglie sfollate durante la battaglia, bruciando pneumatici e lanciando pietre. *L'Esercito libanese informa di aver catturato

una banda terrorista, comprendente parecchi stranieri, che stava progettando attacchi alle forze di pace dell'UNIFIL. Un primo attacco ad un convoglio presso Tiro è fallito per la cilecca della bomba predisposta. *Nuovo appello del Premier Siniora ad ONU e Lega Araba perché sia impedito il passaggio di armi attraverso la frontiera siriana. Hezbollah starebbe armando tutti i gruppi d'opposizione, in vista del voto sul Presidente. *Le dieci persone arrestate per i progettati attentati contro l'UNIFIL, secondo il Governo libanese, sono tutti Palestinesi di un gruppo estremista islamico. Nomi ed organizzazione saranno pubblicati in seguito. *Sempre più probabile il rinvio dell'imminente seduta parlamentare per l'elezione del Capo dello Stato. In ogni caso, se fosse mantenuta, tutti prevedono che non sarebbe risolutiva. Ciò aggrava ulteriormente i rischi di una degenerazione della situazione. *Breve riunione del Parlamento per alcuni atti dovuti, quali la sostituzione dei Deputati deceduti (uccisi) nelle rispettive Commissioni parlamentari d'appartenenza. La riunione è nel segno del *fair play*: tutti si alzano per un minuto di silenzio per commemorare gli uccisi. I presenti sono relativamente numerosi, data la situazione, e cioè 87 su 120, oltre il 70%.

*Il Capo di Forza Libanese, Geagea, ricatta l'opposizione: "O accettate di votare per Nassib Lahoud o per Boutros Harb, oppure scegliamo noi un candidato, magari sgradito a voi, e lo eleggiamo a maggioranza semplice". La risposta dell'opposizione è netta: "Siamo pronti, ma la nostra risposta non piacerà a nessuno", dice Omar Karamé. *Si parla di estrema irritazione del Patriarca Sfeir, per come si stanno sviluppando le cose, specie per le tiepide risposte alle sue proposte di una nuova riunione dei Deputati maroniti dei due schieramenti, per "un Presidente che unisca i Libanesi". *Intanto il Presidente del Parlamento Berri sembra aver abbandonato ogni tentativo di mediazione. *Gli Stati Uniti dichiarano: "appoggeremo qualsiasi Presidente eletto liberamente", mentre Jumblatt a Washington denuncia nuovamente l'influenza siriana. *I Ministri degli Esteri di Francia, Italia e Spagna, con appoggio Vaticano, si recheranno a Beirut per sostenere l'elezione di un Presidente, che eviti il crearsi di un vuoto politico. *Il Generale Michel Suleiman ribadisce: "L'Esercito compirà il proprio dovere ed impedirà ogni tentativo di attentare alla sicurezza ed alla pace nazionale, impedendo che il Libano precipiti nel caos".

*Il Governo smentisce di aver ricevuto una richiesta americana per creare delle basi militari USA sul suolo libanese. Hezbollah si affretta a dichiarare che si tratterebbe di un atto ostile. *Quella che è stata subito battezzata dai giornalisti la "triade" formata dai tre Ministri degli esteri d'Italia, Spagna e Francia, D'Alema, Moratinos e Kouchner si reca a Beirut: "Non è un'interferenza, ma un sostegno ai tentativi di stabilizzazione del Libano". I tre hanno un intensissimo programma, vedendo le cariche istituzionali ed i responsabili di 14 gruppi politici e/o religiosi del panorama libanese., apparentemente senza grossi risultati. Poi incontrano anche il comando dell'UNIFIL nel sud del Paese. *Intanto l'Indonesia annuncia il rafforzamento della sua presenza nella forza di pace. *Ufficialmente aggiornata al 12 novembre la convocazione del Parlamento per eleggere il Presidente. Gemayel incontra il generale Aoun: entrambi esprimono la volontà comune di andare avanti. *Jumblatt ripete le accuse a Hezbollah e la Siria di essere i responsabili dei recenti assassini di Parlamentari della maggioranza. *In un colloquio con il Comandante dell'UNIFIL, la Ministra israeliana degli esteri rinnova l'accusa di passaggi clandestini di armi dalla Siria alle aree controllate da Hezbollah.

12. LIBIA

Per memoria: *La stampa francese rivela i particolari dell'accordo di cooperazione militare tra Francia e Libia, entrato in vigore il 25 settembre. L'Accordo ha durata temporale illimitata e consta di 11 punti, che prevedono lo scambio di informazioni, con particolari riferimenti alle frontiere ed ai porti, anche con acquisizione da parte libica di navi pattuglia e veicoli tutto terreno; visite di "esperti"; acquisizione, da parte libica, di materiali e sistemi di difesa; investimenti nel campo della difesa. Inoltre: possibilità di addestramento dei quadri, utilizzazione reciproca di materiali e strutture, manovre congiunte. Tripoli ha anche ordinato l'acquisto di missili anticarro per 186 milioni di €, oltre ad altro armamento minore antiaereo montato su veicoli fuoristrada. *Maxi accordo tra la Libia e l'italiana ENI, che investirà in 10 anni 28 miliardi di \$, in cambio del rinnovo dei contratti in vigore per 25 anni, mentre i nuovi contratti, per giacimenti non ancora in sfruttamento, varranno fino al 2042 per il petrolio e fino al 2047 per il gas.

*La Libia, per la prima volta nella storia, viene eletta nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, come membro non permanente biennale, al primo voto, assieme a Croazia, Costa Rica, Burkina Faso e Vietnam, alcuni dopo ballottaggio, mentre escono Congo, Ghana, Perù, Qatar e Slovacchia. Rimangono in carica un altro anno Belgio, Indonesia, Italia, Panama e Sudafrica. *Reazione a scoppio ritardato del Rappresentante israeliano all'ONU, che, a proposito dell'elezione, parla di scandalo, perché "i membri del Consiglio di Sicurezza dovrebbero combattere il terrorismo, non praticarlo", come se anni di faticoso ammorbidimento del colonnello Gheddafi e di chiare iniziative sue, fossero passati invano.

*Scandalo per corruzione nell'assegnazione delle concessioni per prospezioni e sfruttamento di giacimenti petroliferi, che alcuni funzionari libici dell'ente di stato NOC concedevano in cambio di denaro. Coinvolto il presidente della norvegese Statoilhydro, che si è già dimesso, come capofila di un consorzio di quattro imprese petrolifere europee, tra cui una austriaca, la francese Total e la spagnola Repsol. *L'Assemblea nazionale francese vota l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla liberazione delle infermiere bulgare, la vendita delle armi ed il ruolo di Cécile Sarkozy, nell'affaire.

*Per l'accordo con l'ENI, v. alla fine "risorse".

13. MAROCCO

(v. Sahara Occidentale)

Per memoria: * il Governo spagnolo decide l'extradizione verso il Regno di due cittadini marocchini accusati di arruolare, per conto di al-Qaeda, aspiranti kamikaze da mandare in Iraq. I due (più un terzo, ancora sotto inchiesta) sono collegati al gruppo di 9 presi in Italia con le stesse accuse. *In ritardo la formazione del nuovo Governo, perché il Premier incaricato ha ricevuto una mole tale di proposte di emendamento alla bozza di programma ed alla composizione del Governo da rendere necessarie nuove riunioni collegiali. * Battuta d'arresto nelle trattative per il nuovo Governo. Il Premier incaricato el-Fassi si trova, inopinatamente, con una richiesta di più posti nel Governo da parte dell'USFP, nonostante questo partito sia quello uscito peggio dal voto, passando dal primo al quinto posto e la decisione di ridurre il numero dei Ministri a 30.

*Il Re approva finalmente la lista del nuovo Governo, mantenendo ai loro posti i Ministri degli Interni e degli Affari Religiosi. All'economia il socialista Oualalou è sostituito dall'ex Ministro dell'Industria Salaheddine Mezouar, agli Esteri Benaissa lascia il posto al suo Vice Tajeb Fassi Fhiri. Il tentativo di ridurre i Ministeri è andato a vuoto. Infatti i Ministri sono nuovamente 34, così ripartiti: 10 dell'Istiqlal, 5 dell'USFP, 6 del PNI, 2 del PPS, (totale dei ministri politici:23), 11 tecnici e indipendenti, mentre il Movimento Popolare non rientra nel Governo. Diciotto Ministri sono nuovi o hanno cambiato incarico, ben sette sono le donne, rispetto ad una sola uscente, e spesso in ruoli determinanti, come energia, scuola, cultura, sanità, cooperazione internazionale. *Inizia un viaggio del Presidente francese Sarkozy nel Regno del Marocco, accolto dal Re. Avrà il privilegio di rivolgere un discorso al Parlamento. Visita, nel suo primo viaggio ufficiale dopo l'elezione, Rabat, Marrakesh e Tangeri. Qui viene firmato un Accordo per la costruzione di una ferrovia ad alta velocità, che da Tangeri giungerà, inizialmente a Kenitra (200 Km.) e poi a Casablanca, 370 Km. a Sud.

14. MAURITANIA

Per memoria: * "La terra conosciuta come Paese del milione di poeti, deve diventare terra del milione di democratici" dicono gli esponenti dei Partiti che hanno partecipato alla trasformazione democratica del Paese. Da Paese in cui si recavano a studiare il "milione di manoscritti", giovani da Rabat, Cairo, Algeri, Dakar e Timbuctù, dovrebbe diventare Paese in cui si recano a studiare la democrazia. *Arrestati sette uomini accusati di essere membri di al-Qaeda e di preparare attentati contro obiettivi occidentali. *Altri cinque, di cui tre definiti "potenzialmente pericolosi" fermati ed interrogati dalla polizia. Sarebbero tutti dei cittadini mauritani.

15. OMAN

Per memoria: * Il Ministero della Salute lancia la Strategia Nazionale di assistenza agli Anziani, con l'obiettivo di alzare la speranza di vita. Attualmente, chi ha oltre 65 anni, è appena il 3.5% della popolazione. Si vorrebbe alzare la percentuale al 10% entro il 2025 ed al 20% entro il 2050. *Alla 34^a Conferenza dell'Unesco, a Parigi, il Presidente della stessa organizzazione, Moura Bin Jaafar Bin Hassan, nonché della sessione, sottolinea il ruolo particolarmente attivo del Sultanato nei campi della cultura, dell'educazione e della scienza.

16. PALESTINA (v. Israele)

Per memoria: * Conferenza stampa congiunta dei Ministri degli esteri turco Babacan e palestinese Riyadh al-Maliki : il conflitto Palestina/Israele è il nocciolo duro di tutti i problemi nel Medio Oriente *L'Esercito israeliano uccide a Nablus un militante di Fatah e ne ferisce un altro. Entrambi appartenevano alla Brigade dei Martiri di al-Aqsa. *Israele, in occasione dell'Aid al-Fitr, e come gesto amichevole verso Abu Mazen, decide di concedere la residenza ufficialmente in Cisgiordania a 3.500/5.000 Palestinesi, che vi risiedono "clandestinamente", su un totale di circa 20.000, i quali, appunto, non hanno documenti in regola per le autorità israeliane. Al contrario, nulla viene previsto per gli altrettanti 20.000 residenti in Cisgiordania, rimasti intrappolati a Gaza. *Condoleezza Rice, assieme al Segretario alla Difesa, Robert Gates, inizia in Palestina un suo *tour* nell'area per cercare di recuperare consensi alla Conferenza di pace sul Medioriente, a cui la Siria ha già esplicitamente detto no e su cui molti altri Paesi arabi esprimono forti perplessità. L'Egitto, ad esempio, dopo quello da ottobre a novembre, chiede un ulteriore rinvio e l'Arabia Saudita, per ora, non ha confermato la presenza. *Anche il leader di Hamas Haniyeh considera la Conferenza una trappola. *In un'incursione israeliana a Nablus, ucciso un "terrorista" e catturati altri due dopo un conflitto a fuoco, nel quale resta ucciso anche un uomo di 70 anni, direttamente dentro casa. *Pochi giorni dopo, nuovo scontro nella Striscia. L'IDF reagisce duramente ad un colpo di bazooka anticarro, uccidendo lo sparatore, ferendo altre 20 persone ed arrestandone 15.

* La Rice, sempre in giro nell'area mediorientale, dichiara; "E' ora di creare lo Stato Palestinese". Corre voce che Olmert sarebbe disponibile a cedere alcuni dei quartieri di Gerusalemme, occupati dopo la guerra del 1967 e, successivamente, annessi come parte integrante della Capitale "unica, eterna ed indivisibile" dello Stato d'Israele. *Improvvisamente, anche Hamas sembra cambiare posizione, con alcune affermazioni, secondo cui "con Israele si può anche negoziare". *Improvvisamente cancellata senza spiegazioni una Conferenza stampa della Rice, prevista dopo un nuovo incontro con Abu Mazen a Ramallah. Segnale di difficoltà? La stessa Rice, intanto, parla di una Conferenza da tenersi a novembre o a dicembre, con un ulteriore slittamento. *Abu Mazen ribadisce ancora una volta che non parteciperà ad ogni costo alla Conferenza, esigendo la fissazione di una data definitiva per l'Accordo con Israele. *Convocata congiuntamente dal Quartetto, dalla Norvegia e dalla Francia una Conferenza dei Donatori, a Parigi, entro la fine dell'anno. *Almeno quattro militanti palestinesi muoiono a Gaza per nuovi scontri tra le fazioni di Hamas e Fatah, secondo fonti ospedaliere. I feriti sarebbero una trentina.

*Circa mille incaricati iniziano a percorrere i Territori per il secondo censimento ufficiale, dopo 10 anni, della popolazione palestinese. Il precedente del 1997, aveva stabilito che la popolazione era di 2.9 milioni di persone. Questo censimento è considerato utile "a preparare l'indipendenza". I rilevamenti avvengono anche a Gaza, nonostante le evidenti difficoltà. *Un uomo resta ucciso ed una dozzina feriti per uno scontro, nella Striscia di Gaza, tra attivisti di Hamas e della Jihad Islamica. Uno dei feriti muore in seguito. *Successivamente i due movimenti annunciano di aver sottoscritto una tregua. * L'IDF uccide due attivista della Jihad e ne arresta 19 a Jenin.

17. QATAR

Per memoria: *Il Qatar ha deciso di acquisire proprietà immobiliari in area in sviluppo di Londra, acquistando tre edifici nei quartieri di Grosvenor e Chelsea ; * Accordo con la multinazionale del petrolio coreana per costruire nel Qatar un gigantesco stabilimento petrolchimico del valore di molti miliardi di \$. * Il Ministro dell'Energia ed Industria Hamad el-Attiyeh dichiara che, a suo avviso, il prezzo del barile di greggio dovrebbe arrivare a 100 \$, se si tiene conto dell'inflazione reale intercorsa dal 1972 ad oggi. * Un missile *Patriot* schierato in Qatar a difesa delle installazioni del Comando americano CentCom, che si trova nell'Emirato, sfugge al controllo per errore ed esplose, senza che ufficialmente si ammettano vittime, in una fattoria nei pressi della capitale.

*Il Qatar è quinto nella graduatoria mondiale di 221 Paesi per reddito lordo pro capite, e, ovviamente primo tra i Paesi arabi e nel Medio Oriente. La classifica vede, al primo posto il Liechtenstein (83.000 \$), seguito da Bermuda (78.500), Norvegia (72.000), Lussemburgo (71.000) e, appunto, Qatar (66.000), ben davanti a USA (43.500), EAU (41.000), Kuwait (40.000). Altri Paesi del Golfo sono parecchio più indietro, viceversa: Bahrain (20.500), sorprendentemente Arabia Saudita (15.000), che ha una fetta consistentissima del reddito

assorbita da un'immensa famiglia reale di oltre 6.000 principi e relative famiglie, ed Oman (11.000). *Le previsioni degli economisti sono per un tasso di crescita annuale (per il 2007) pari al 17.8% di quello attuale.

18. SAHARA OCCIDENTALE

(v. Marocco)

Per memoria: *La Quarta Commissione ONU che si occupa di decolonizzazione (e che permane per la sola questione del Sahara Occidentale) approva una Risoluzione che, ancora una volta, sancisce il Diritto dei Saharawi all'autodeterminazione, secondo quanto stabilisce la stessa Carta dell'ONU. Preso atto con soddisfazione che le parti sono tornate a parlarsi direttamente, sotto la responsabilità dell'ONU, auspica che tali colloqui riescano a portare ad una soluzione "giusta, durevole e mutuamente accettabile". Il Ministro degli Esteri della Repubblica Araba Saharawi Democratica salutata con soddisfazione la Dichiarazione, sottolineando le responsabilità del Marocco nel mantenere un atteggiamento dilatorio e non costruttivo.

*Il Presidente della RASD, Abdelaziz, inizia una visita ufficiale di vari giorni in Italia, dove incontra esponenti governativi, parlamentari, amministratori locali, dirigenti politici e presenzierà alla conferenza annuale di solidarietà, Eucoco, a Roma. Tra gli altri, il Ministro degli esteri D'Alema apprezza le posizioni responsabili del Polisario. L'Italia appoggia fortemente il ritorno al negoziato diretto tra le due parti.

*Aminatou Haider, l'eroica militante dei diritti umani nel Sahara occupato, a Bruxelles, nel Parlamento Europeo, riceve la "Rosa d'argento", conferita da un consorzio di oltre 60 ONG di 20 Paesi, per chi "con tanto sacrificio" difende i diritti umani e dei cittadini.

19. SIRIA

Per memoria: *Una missione archeologica siro/francese scopre presso Aleppo una tavola dipinta artisticamente, che risale a 11.000 anni prima di Cristo. La tavola è dipinta a motivi geometrici simmetrici bianchi, rossi e neri. *L'inchiesta determina che il piccolo velivolo, impegnato in servizi di stato, è caduto nei pressi di Damasco per un guasto tecnico. *Amplissima **intervista** (5 pagine formato *tabloid*) a due quotidiani tunisini (*la Quotidien* in francese e *al-Chourouk* in arabo) del **Presidente siriano al-Assad**, che parla di Golan, Libano, Iraq, Iran, relazioni Siro/Tunisine. Tra le altre affermazioni: "il mondo arabo è in pericolo, a causa dell'aggressività israeliana ed americana. L'unità territoriale dell'Iraq è auspicabile e l'abbiamo detto a tutti. Una guerra contro l'Iran potrebbe essere catastrofica, perché nessuno è in grado di prevederne gli sviluppi. Gli USA hanno deliberatamente pianificato la destabilizzazione dell'area. Il prossimo vertice della Lega Araba si terrà a Damasco, vogliamo prepararlo bene, impegnarci a fondo perché sia un *summit* che dà risposte positive alla crisi dell'Iraq. Per i Paesi arabi il modello tunisino sarebbe da imitare, poiché ha dato risultati estremamente positivi, sul piano politico, economico e sociale".

*Secondo il *New York Times* bersaglio del *raid* aereo israeliano del 6 settembre sarebbe stato un reattore nucleare siriano, costruito in tutto od in parte dai tecnici nordcoreani. La Siria, invece, continua a parlare di "edifici in disuso" e Israele continua a tacere. L'Amministrazione Bush, preavvisata, si sarebbe spaccata al suo interno tra favorevoli e contrari, ma non avrebbe saputo trovare altra via d'uscita. *L'Agenzia ONU per il nucleare, AIEA, afferma di non essere in possesso di nessuna informazione su un'eventuale installazione nucleare in Siria. *Il Presidente siriano al-Assad inizia una visita ufficiale, di tre giorni, in Turchia, con l'obiettivo prefissato di riconfermare gli eccellenti rapporti esistenti tra i due Paesi.

*Israele si decide a rompere il silenzio sull'incursione del 6 settembre, confermando che l'attacco era stato portato ad un impianto nucleare. Damasco smentisce nuovamente. *Un resoconto del dibattito all'Assemblea Generale dell'ONU che sembrava contenere un'ammissione del Rappresentante siriano sull'esistenza di un sito nucleare, colpito dal *raid* israeliano di settembre, viene smentito e ritirato ufficialmente, in quanto frutto di un errore di traduzione. L'ONU si scusa con la Siria. *Il Presidente dell'Iraq, Talabani, accusa anche la Siria di aver ammassato truppe per entrare in Iraq o per sostenere l'invasione turca. *Il Capo di Stato Maggiore siriano, parlando ai piloti militari, afferma: "Dobbiamo essere pronti a respingere qualsiasi aggressione".

20. SOMALIA

Per memoria: * Deciso, con l'assenso di tutte le forze politiche, il rinvio delle elezioni nella sedicente secessionista Repubblica del Somaliland, per permettere di completare la registrazione degli elettori. Le

amministrative slittano, così, da dicembre al primo luglio 2008 e le presidenziali dall'aprile al 31 agosto, sempre 2008. *Il Primo Ministro Ali Mohamed Gedi avrebbe raggiunto un accordo con il clan Hawiye, che domani nella capitale e che, precedentemente, ha sostenuto gli insorti islamisti. *In Somalia, bombe a Mogadishu e nel porto di Kisimayo provocano almeno altri cinque civili morti, anche se i due obiettivi erano una pattuglia etiopica ed una somala. *Truppe del secessionista Somaliland attaccano un villaggio nel territorio della Somalia, uccidendo almeno 10 persone abbandonandone i corpi nelle strade. *Un attentatore suicida cerca di portare un'auto dentro un hotel in cui si trova il Premier Gedi. Fermato dal presidio etiopico, si fa esplodere, uccidendo due soldati e ferendone tre.

*A Mogadishu forze armate governative assaltano gli Uffici dell'ONU e traggono in arresto Idris Mohamed Osman, un Somalo a capo dell'ufficio locale dell'Agenzia ONU del Programma Alimentare Mondiale. *Il Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki-moon condanna duramente l'invasione e l'arresto. L'uomo viene liberato alcuni giorni più tardi. *Il Premier Ali Mohamed Gedi vola ad Addis Abeba; c'è chi sostiene che si sia messo in salvo, nel timore che il Parlamento si schieri contro di lui nello scontro in atto, che l'opponesse da tempo al Presidente Abdullahi Yusuf. *Assassinato a Mogadishu Bashir Nar Gedi, figura eminente del giornalismo somalo e direttore della Radio Popolare di Mogadishu, di sera, in casa, da un commando armato, secondo la moglie ed il figlio. E' l'8° addetto all'informazione che viene ucciso in Somalia da gennaio. *Il PAM (Programma alimentare mondiale) torna a chiedere il dispiegamento, al largo, di navi da guerra, dopo che un altro cargo di aiuti alimentari è stato saccheggiato dai pirati.

21. SUDAN

Per memoria: * La situazione in Darfur è sempre più confusa: truppe del Governo e miliziani Janjaweed avrebbero attaccato e bombardato pesantemente dall'aria un villaggio in possesso dell'Esercito di Liberazione del Sudan, SLM, unica forza ribelle ad aver firmato un accordo con il Governo stesso. Un portavoce dell'SLM, il giorno dopo, afferma che un contrattacco ha respinto le truppe e che, ora, la situazione nella zona è calma. * Intanto il Governo thailandese conferma l'invio di 800 uomini per la forza di pace ibrida UA/ONU, in Darfur. *Il movimento SLM minaccia, in conseguenza dell'attacco subito, la ripresa della guerriglia contro le truppe regolari. Lo stesso fa il Movimento per la liberazione del Popolo del Sudan (SPLM). I due gruppi ritirano anche i loro rappresentanti dal Governo provvisorio a Khartoum. *Al contrario, il Movimento per la giustizia e la legalità (JEM) annuncia che parteciperà senza condizioni all'incontro in Libia. *Dietro numerose pressioni internazionali, il Presidente sudanese accetta un incontro con i "ribelli" che hanno abbandonato il Governo, rigettando il Paese nella peggiore situazione dagli Accordi del 2005. *Tre dei 5 gruppi di ribelli riuniti a Juba, nel sud, decidono di formare un blocco unico, in vista della ripresa delle trattative. Tutte e tre operano nel Darfur e sono scissioni dell'originario SLM/SLA. *In Darfur uccisi tre autisti che guidavano automezzi con aiuti alimentari del WFP. *Tre soldati sudanesi sono morti nell'attacco ad un campo di rifugiati in Darfur, in secondo in meno di una settimana.

22. TUNISIA

Per memoria: *L'interscambio tra la Tunisia e l'Unione Europea, nel 2006, è cresciuto del 10.7% per le esportazioni e del 10.6%, quasi uguale quindi, per le importazioni. Al primo posto, per le esportazioni, si trova la Francia, con il 32,3% del totale, poi l'Italia, 22.1%; il resto dell'UE, 22.6%, il Resto del mondo con il 15%, mentre l'UMA è appena all'8%. Per l'import, ancora al primo posto la Francia, con il 22.8%, l'Italia al 18.7%, il resto dell'UE al 23% e l'UMA appena al 6.7%.

*Trombe d'aria e piogge di violenza inusitata provocano, specie nella capitale e nei dintorni, allagamenti, crolli, interruzioni stradali ed un numero di morti che aumenta, man mano che l'Esercito e la Protezione Civile proseguono nei soccorsi. Dopo una stima provvisoria di 11, quando i corpi ritrovati erano solo tre, successivamente le vittime sono state stimate in 18 e, poi, in 17 morti e quattro dispersi, anche se i corpi ritrovati sono appena nove, provvisoriamente. *Il Presidente Ben Ali convoca una riunione straordinaria di Ministri e tecnici per esaminare le cause del ripetersi di simili eventi luttuosi, con una certa frequenza, e, soprattutto, i rimedi da adottare. *In occasione della Giornata Mondiale contro la povertà, vengono pubblicati i dati relativi alla Tunisia. I poveri, coloro che secondo l'ONU dispongono di meno di un dollaro al giorno, sono scesi al 3.8% della popolazione, mentre i ceti medi ormai rappresentano l'81% del totale. *Decisa la costruzione di due parcheggi multipiano in zone semi centrali per complessivi 1400 posti macchina. Funzioneranno con carte prepagate da 20 dinari, ricaricabili.

*Costituita una Commissione paritetica con esperti di 5 Ministeri, per coordinare gli interventi urgenti al sistema idraulico e stradale, dopo i danni e le vittime degli ultimi giorni. Un piano specifico, da mettere a punto entro novembre, viene elaborato per la Grande Tunisi.

23. YEMEN

Per memoria: *Il dirigente di al-Qaeda in Yemen, al secondo posto tra i più ricercati, Jamal al-Badawi, responsabile dell'attacco al cacciatorpediniere americano Cole nella baia di Aden nel 2000, in cui morirono 17 marinai statunitensi, si è arreso ad alcuni leaders tribali, che lo hanno consegnato alla polizia. Faceva parte del gruppo di 23 evasi dal carcere nel febbraio 2006, dopo una condanna a 15 anni di reclusione. *Protesta di massa nelle strade di Radfan contro alcuni provvedimenti polizieschi. *Gli Stati Uniti deporteranno in Yemen, entro fine anno, circa 40 detenuti nel Campo di massima sicurezza di Guantanamo. *Liberata una donna, Amina al-Thuram, attivista dei diritti civili, da dieci anni accusata di aver ucciso la figlia, invano proclamatasi sempre innocente. Sul suo caso si erano mobilitate associazioni femministe e sono stati realizzati libri e film di successo, noti in tutto il mondo.

C. ALTRI PAESI DEL MEDIO ORIENTE

1. KURDISTAN

(v. Turchia, ecc.)

Per memoria: *L'Esercito turco ammassa una forza impressionante al confine del Kurdistan iracheno. Si parla di 200.000 uomini (sui 500.000 effettivi totali), elicotteri, mezzi corazzati, artiglieria pesante. Il Premier Erdogan avrebbe dato l'OK ai militari per un'invasione oltre frontiera. Preoccupati gli Americani, che cercano di impedirlo. I rapporti al momento sono tesi: da un lato la Turchia è irritata per la questione della Risoluzione sul genocidio armeno, Bush, oltre che per la minaccia ai suoi fedeli alleati Curdi in Iraq, per gli ottimi rapporti che stanno stringendosi tra Ankara e Teheran. * Il PKK annuncia l'abbandono del Kurdistan iracheno ed il rientro in territorio turco, perché "è in Turchia l'origine di questa guerra e non nel Sud [in Iraq]. Intensificheremo gli attacchi contro lo Stato turco." Erdogan, dal canto suo, replica: "Siamo pronti a pagare il prezzo di un attacco all'Iraq, se decideremo che è quanto va fatto", riferendosi al tentativo americano di scongiurare l'attacco. *Il Capo del Governo regionale autonomo del Kurdistan Iracheno, Nechirvan Barzani, dice ad *al Jazeera* che si impegna a fermare gli attacchi del PKK oltre frontiera, ma che occorre che la Turchia non invada il Kurdistan e, al contrario, si renda conto che una soluzione militare non esiste, mentre occorre cercare un colloquio politico.

*La polizia turca arresta, al passaggio del confine, venti Curdi, tra cui otto donne, con l'accusa di essere attivisti del PKK incaricati di seminare il caos in Turchia, con disordini, bombe, ecc. *Il Premier iracheno al-Maliki rivolge un pressante appello alla Turchia perché sia evitato l'attacco e dichiara la disponibilità a recarsi direttamente ad Ankara. Dopo di che invia il Vice Presidente iracheno al-Hashemi proprio ad Ankara, per cercare una soluzione politica. Egli é accolto dal Premier Erdogan che dichiara: "Spero non sia necessario dare l'ordine di attacco". *Commentatori esperti di cose militari, affermano che gli incursori sarebbero già entrati in Iraq, ma che lo schieramento corazzato sembra in lento, ma regolare arretramento. *Anche il Segretario dell'ONU Ban Ki-moon si appella alla Turchia perché non invada il Kurdistan iracheno. Stessa cosa fa il Segretario della NATO Jaap de Joop Scheffer, a maggior ragione dopo il voto del Parlamento turco. *Il Presidente siriano, in visita ad Ankara, difende invece il "diritto di autodifesa dei Turchi contro i ribelli". *Il Premier iracheno al-Maliki sembra voler proporre un'operazione militare congiunta in Kurdistan, contro i guerriglieri del PKK, in modo da evitare l'invasione turca. *Nuovo appello della Commissione Europea alla Turchia, perché eviti di invadere l'Iraq, "di cui ha ripetutamente sostenuto di rispettare indipendenza, sovranità, unità e integrità territoriale". *Bush ribadisce che l'invasione non fa gli interessi della Turchia. *Il Presidente dell'Iraq Jalal Talabani fa appello alla "saggezza" del Primo Ministro Recep Tayyip Erdogan, che risponde: "Il Governo autonomo del Kurdistan iracheno dovrebbe prendere nettamente le distanze dal PKK", ma il leader della Destra Nazionalista, Bahceli afferma: "Barzani ed i *peshmerga* – i miliziani locali – proteggono il PKK". *Il Governo regionale del Kurdistan si impegna, con una dichiarazione, a non permettere che attacchi alla Turchia partano dal proprio territorio e fa ancora appello alla trattativa con Ankara. *Ad Erbil ed altre località, manifestazioni di massa protestano contro le minacce turche d'invasione e chiedono una soluzione pacifica della questione. Contemporaneamente il

Ministro degli esteri dell'Iraq (il curdo Zebari) chiede ai guerriglieri di lasciare il Paese. *Il Governo di Baghdad chiede ai gruppi armati del PKK di abbandonare al più presto il territorio del Kurdistan iracheno, mentre il Presidente dell'Iraq, Talabani, anche lui Curdo, afferma: "Il PKK agisce contro gli interessi del popolo curdo". *In occasione di una riunione internazionale a Kiev, il Ministro della Difesa turco, Vecdi Gonui, annuncia l'intenzione di incontrare l'omologo americano Gates, per discutere dei rapporti tesi del momento a proposito del Kurdistan. *La polizia turca annuncia di aver sventato un attentato a Izmir (Smirne) arrestando alcuni militanti curdi e sequestrando degli esplosivi.

*Un attacco in territorio turco, ma partendo presumibilmente da quello iracheno, di guerriglieri del PKK provoca la morte di 16 militari turchi e fornisce la giustificazione ai militari per iniziare l'invasione. In una prima fase, pesanti cannoneggiamenti contro villaggi iracheni, con decine di morti, almeno 44, e centinaia di sfollati. *Gli Stati Uniti chiedono di fermare l'invasione, sospendendo le operazioni su vasta scala in corso. Non vedrebbero male semplici e rapide incursioni di commandos ed elicotteri. *Il Presidente del Kurdistan autonomo Barzani, conferma che in caso di invasione, i Curdi iracheni combatterebbero per difendere la loro libertà territoriale. *Alla fine della prima giornata di scontri, sul terreno giacciono 32 ribelli e 12 militari turchi, secondo fonti ufficiali. Ma poi si apprende che otto soldati sono dati per dispersi. *Il Ministro degli Esteri Babacan afferma che prima dell'offensiva generale militare, la Turchia esaurirà quella diplomatica. Il PKK risponde: "Se si fermano, cesseremo il fuoco", ma Ankara chiede la restituzione dei prigionieri. *La Rice propone un'azione congiunta contro il PKK di Turchi ed Americani. *Improvviso viaggio del Ministro degli esteri Turco a Baghdad per convincere l'Iraq a non appoggiare il PKK.

2. IRAN

Per memoria: * Nuovi particolari sugli scontri all'Università di Teheran per una visita del Presidente Ahmadinejad; mentre gli studenti gridavano "Morte al dittatore", gruppi organizzati di suoi sostenitori, al grido di: "Presidente rivoluzionario, siamo con te" facevano barriera e respingevano lontano i contestatori. *In Iran, provenienti dall'Iraq, probabilmente, si verificano i primi 43 casi di colera. *Il Presidente Ahmadinejad dichiara: "Siamo pronti a marciare con chiunque, tranne Israele". * Da testimoni oculari, si apprende che nell'Università, dopo la contestazione al Presidente, si è scatenata la caccia all'uomo, con decine e decine di arresti. * L'Iran avrebbe costruito una nuova base aerea non lontano dal confine afgano, secondo fonti dell'opposizione. *All'inizio della sua visita in Iran, il Presidente russo afferma che non ci sono prove che il programma nucleare sia rivolto a scopi militari e che non ci sono ragioni perché il Paese non possa dotarsi di energia atomica, respingendo le affermazioni contrarie della Francia. *Voci, subito smentite dai due Paesi, che Putin corra il rischio di un attentato suicida durante la visita. *Il Presidente Ahmadinejad rivolge un appello a tutti i Paesi arabi a boicottare la Conferenza di pace sul Medio Oriente, "proposta solamente allo scopo di permettere la sopravvivenza d'Israele". *Riferendosi alle molte voci e notizie di un prossimo attacco di Bush all'Iran, Nancy Pelosi, leader della maggioranza Democratica al Congresso USA, afferma: "Prima di un attacco è imprescindibile un voto del Congresso, che lo autorizzi".

*Un giornale saudita afferma che i due soldati israeliani prigionieri di Hezbollah in Libano dal 2006 sarebbero stati consegnati all'Iran per essere liberati, nel quadro delle trattative, che avrebbero portato alla liberazione dell'ingegnere tedesco in Afghanistan. (v.). *I rappresentanti dell'Iran e dell'AIED hanno compiuto tre giorni di "soddisfacenti colloqui" sulla questione del nucleare iraniano. *La Guida Suprema, al Khamenei, alla radio, prende le parti degli studenti e delle loro rivendicazioni contro Ahmadinejad.

*Secondo vertice, a Teheran, dei cinque Paesi del Mar Caspio: Russia, Iran, Azerbaijan, Kazakistan e Turkmenistan. Importante risultato è un patto di non aggressione, che impegna tutti i Paesi a non permettere l'uso del proprio territorio per aggredire uno dei membri: chiaro schiaffo alla politica di Bush, che, dopo aver parzialmente coinvolto nella guerra un Afghanistan le repubbliche centro asiatiche ex sovietiche, pensava probabilmente di usarle almeno come basi per l'attacco all'Iran. Altri significativi risultati riguardano la salvaguardia del Mar Caspio. l'utilizzo delle risorse petrolifere dell'area, e la riconferma, da parte di tutti i Paesi, dell'adesione al trattato di non proliferazione delle armi atomiche.

*Putin nella visita a Teheran incontra Ahmadinejad, che invita a Mosca, il Capo Supremo Khamenei, il Capo del Governo. Egli riafferma il diritto di Teheran a sviluppare un programma pacifico di energia nucleare e l'impegno a portare a termine la prima centrale, dove la Russia sta lavorando da anni. In cambio ottiene l'impegno a non studiare applicazioni militari. *Lettere minatorie giungono a circa 20.000 ebrei tuttora residenti in Iran, specie a Teheran, con l'intimazione a lasciare il Paese senza indugio, pena dure rappresaglie. *Nove condannati per omicidio, tra cui una donna, e due attivisti curdi accusati di aver ucciso un Guardiano della Rivoluzione, impiccati in due giorni in diverse città. *Il negoziatore sulla questione

nucleare Larijani, improvvisamente costretto a dimettersi e sostituito, in quanto sarebbe troppo criticato per essere “troppo morbido”. Al suo posto Said Jalili, vice Ministro degli Esteri. Jalili si è impegnato a vedere prestissimo all’ONU, Solana. * Un generale dei Pasdaran afferma: “Se gli USA ci attaccheranno, già solo nel primo momento lanceremmo contro di loro 11.000 razzi”. *Il capo degli ispettori dell’ONU, el Baradei, afferma in un’intervista che l’Iran ha bisogno ancora da tre a nove anni prima di poter eventualmente produrre bombe nucleari, ammesso e non concesso che ne abbiano intenzione, cosa che a lui non risulta.

3. ISRAELE

Per memoria: *Il Vice premier Haim Ramon dichiara: “Israele dovrebbe prepararsi a condividere Gerusalemme ed a cedere sovranità su alcuni Luoghi Santi, in vista delle prossime trattative”. Uno dei negoziatori palestinesi, invece, rilancia l’allarme: “Se ci sarà un fallimento diplomatico, la regione precipiterà nella violenza”. Iniziano gli interrogatori di Olmert, da parte della polizia, per l’accusa di corruzione; questi avvengono nella residenza ufficiale del Premier. *Il Governo Olmert confisca 110 ettari di terreno a Gerusalemme, tra la città ed una colonia ebraica, che, così, sarà direttamente collegata alla città. *Sciopero “illimitato” degli insegnanti per rivendicazioni salariali. Il sindacato accusa il Governo di falsificare i dati. *Magistratura e polizia aprono un nuovo *dossier* nei confronti del Primo Ministro Olmert, questa volta “per nomine politiche non dovute”, quando era Ministro del Commercio.

*Israele ed Hezbollah si sarebbero scambiati i resti di un guerrigliero e di due soldati caduti in azioni militari nel passato. La notizia, apparsa inizialmente in modo prudente, guadagna progressivamente credito e spazio in tutti i giornali dell’area mediorientale. *L’inviato speciale dell’ONU John Dugart per l’osservazione dei diritti umani in Medio Oriente, afferma che, data la continua violazione dei diritti dei Palestinesi, i rappresentanti ONU, simbolicamente, ma concretamente, dovrebbero abbandonare il “Quartetto”, che non riesce neppure ad ottenere questo rispetto. *Lo sceicco di Hezbollah, Nasrallah afferma che vi sono dei progressi nei “negoziati” per la liberazione dei due soldati israeliani, catturati oltre un anno fa. *Stati Uniti ed Israele predisporranno assieme un sistema di difesa anti missile, capace di contrastare efficacemente l’eventuale lancio di missili balistici (non viene detto esplicitamente, ma si pensa chiaramente all’Iran).

*Olmert in partenza per un viaggio in varie capitali europee. Si pensa che a Mosca possa avere da Putin notizie precise, fornitegli da Ahmadinejad a Teheran, sui soldati israeliani prigionieri da oltre un anno. Bush si dimostra molto seccato da questa eventualità. *Un attentato per uccidere il Primo Ministro Olmert, preparato da militanti di Fatah, sarebbe stato sventato da un’azione congiunta dei Servizi segreti d’Israele e dell’ANP. *Dopo l’incontro con Putin, durato faccia a faccia tre ore, Olmert si dice incoraggiato, in quanto si sarebbe reso conto che il leader russo è contrario agli armamenti nucleari iraniani.

D. MEDITERRANEO

1. CIPRO

(V. Turchia)

Per memoria: *Improvviso sciopero dei piloti di Cyprus Airways, che contestano alcune scelte aziendali in tema di sicurezza. *La Banca cipriota Cyprus Bank acquista il 43% della maltese Lombard Bank. *Il Governo cipriota avanza una proposta per sbloccare la situazione di Ledra Street, la strada centrale della Capitale Nicosia, fino a qualche mese fa tagliata in due dal muro fortificato che separava la zona greca (ricca di negozi di alta qualità, boutiques di prodotti griffati, grandi magazzini, ecc.) da quella occupata dalla Turchia oltre trent’anni fa. Improvvisamente l’Amministrazione turco/cipriota, unilateralmente smantellava i propri sbarramenti e si dichiarava disponibile alla riapertura definitiva. I greco/ciprioti rifiutavano, proprio a causa dell’unilateralità della decisione. Ora la loro proposta è di stipulare un accordo tra Guardia Nazionale greco/cipriota, Comando delle truppe turche, Comando dei Caschi blu dell’ONU per regolamentare i passaggi. E’ improbabile che la proposta possa andare avanti, sia per il carattere esclusivamente militare, da “cessate il fuoco”, sia perché taglia completamente fuori i turco/ciprioti. *Allo studio misure per razionalizzare l’uso delle riserve d’acqua, scese a 5-6 mesi di copertura; rispetto all’anno scorso queste riserve sono crollate da 68 ad appena 26 milioni di metri cubi, a causa delle scarse precipitazioni.

2. MALTA

Per memoria: *Singolare contrapposizione tra Malta e l'Italia per la questione della nuova ripartizione dei seggi del Parlamento Europeo. L'Italia, per bocca di Massimo D'Alema, dichiarava inaccettabile la proposta avanzata di ridistribuire i seggi non più secondo gli elettori, ma secondo i residenti. Ciò romperebbe l'attuale parità con Gran Bretagna e Francia, e danneggerebbe l'Italia, che ha molti elettori all'estero, a favore, in particolare, di quei due Paesi, che hanno molti immigrati residenti, ma non votanti. Il Ministro D'Alema, quindi, proponeva di procedere alle altre modifiche, rinviando questa ad un momento successivo. Proprio a ciò, inopinatamente, si opponeva il rappresentante del più piccolo Paese membro dell'Unione. *Il libico Gheddafi acquista, a Malta, la casa in cui si è trasferita, dopo l'allontanamento dalla Tunisia (qualcuno parla di espulsione e si sussurra di una storia con uno dei cognati del Presidente), la vedova di Arafat con la figlia. *Bruxelles apre la procedura d'infrazione contro Malta per sette questioni, riguardanti l'inquinamento atmosferico, gli incidenti sul lavoro, il piano energetico, lo smaltimento dei rifiuti, l'esclusione dei cittadini comunitari dalla professione notarile, misure restrittive riguardanti i cittadini di Bulgaria e Romania. Viceversa, dilazionato il deferimento alla Corte di Giustizia per la questione della caccia primaverile.

3. TURCHIA

(v. Cipro e Kurdistan)

Per memoria: *Riunione straordinaria del Governo per mettere a punto nuove misure contro la guerriglia del PKK, dopo la morte di 15 soldati nei giorni scorsi. L'Esercito informa che è in corso una massiccia operazione al confine iracheno, e che fuoco d'artiglieria di sbarramento è stato indirizzato anche "in zone di passaggio fuori confine", cioè in territorio iracheno. * Continuano gli sforzi diplomatici del Governo per tentare di scongiurare che il Congresso approvi la Risoluzione sul genocidio armeno, mentre l'analoga votazione all'Assemblea Nazionale francese continua a mantenere freddi i rapporti con Parigi. *L'opinione pubblica è con il fiato sospeso in attesa dell'ipotizzato attacco oltre confine. Intanto il Governo minaccia di adottare non precisate (né dirette contro chi) "misure legali, economiche, politiche". *Il Governo chiede un voto parlamentare sull'ipotesi di attacco in territorio iracheno. Oltre all'Iraq stesso, ovviamente, contrari gli Stati Uniti stessi e l'Unione Europea. Il Governo spera forse, con questo voto di superare le obiezioni ? * Nozze "private", con un negoziante di tappeti, della prima figlia del Presidente, occasione di gesti demagogici e sfoggi di *understatement*. Anche se la vigilanza era garantita da 114 telecamere e 2000 poliziotti, il Presidente è arrivato con auto privata ("Oggi faccio il padre, non il Presidente), tra i 4.000 invitati c'erano il Premier Erdogan, testimone della sposa e personalità del mondo della politica, economia, spettacolo, sport. Molti venivano dalla capitale Ankara ed il viaggio a Istanbul ha richiesto il noleggio di ben sette aerei. Alla cena, poi, in uno dei più esclusivi ristoranti sul Bosforo, i partecipanti sono stato "limitati" a 1200. I due sposi hanno chiesto a tutti di non mandare fiori (com'è tradizione) ma di piantare alberi per un bosco nel quartiere dove entrambi sono nati. Ne sono già stati piantati mille. Ma, soprattutto, gli sposi hanno annunciato che, tranne qualche oggetto personale, i regali di nozze saranno devoluti alle famiglie dei soldati morti "in questi giorni di conflitto". *Un vecchio che, in strada, ha innalzato un cartello chiedendo: "Che cosa succederà ai nostri figli?", non ha avuto nessun riguardo nuziale, ma è stato "normalmente" arrestato. *Il Capo di Stato Maggiore turco afferma che se il Congresso USA approvasse la risoluzione sul genocidio armeno, i rapporti tra i due Paesi non tornerebbero mai più quelli di prima. Il voto finale, dopo quello preliminare già avvenuto, è previsto per metà novembre. *Il Ministro del Commercio turco annulla una visita prevista negli Stati Uniti per un'iniziativa della Camera di Commercio turco-americana. *La Rice informa di aver telefonato al Presidente, al Primo Ministro ed al Ministro degli Esteri della Turchia, chiedendo loro di non compiere l'invasione del Nord-est dell'Iraq. *Intanto la Turchia richiama il proprio Ambasciatore a Washington "per consultazioni", ma ciò non va inteso come un richiamo permanente. *Il Parlamento di Ankara dà il via libera all'operazione in territorio iracheno. Votano a favore la maggioranza ed i due partiti d'opposizione, il nazionalista ed il socialdemocratico, contro solo la ventina di deputati curdi. *Approvato dal referendum popolare il pacchetto di modifiche costituzionali, messe a punto da solo dal partito del Premier e del Capo dello Stato. Tra le altre innovazioni, è stata introdotta l'elezione diretta, con voto popolare, del Presidente della Repubblica. Il Referendum ha superato la quota dei due terzi di sì, mentre i Curdi hanno votato no con il 69%. *La Turchia afferma di rispettare l'unità territoriale dell'Iraq, ma questo Paese non deve sostenere il terrorismo. *A Bruxelles assalito e devastato un ristorante armeno, in un quartiere di immigrati, da una decina di giovani con bandiere turche. Danni ingentissimi, ferito un poliziotto.

E. ALTRI PAESI (per connessione)

1. AFGHANISTAN

Per memoria: *I rapitori ed assassini della giornalista italiana Maria Grazia Cutuli, nonché sequestratori dell'operatrice umanitaria Clementina Cantoni (che si salvò) giustiziati sulla forca, assieme ad altri banditi di strada, a Kabul. Lo dice la TV governativa. *Il Primo Ministro danese Rasmussen dichiara che le truppe danesi in Afghanistan passeranno dalle attuali 400 unità a 550 entro questo mese. Il Segretario Generale della NATO, Jaap de Hoop Scheffer, presente all'annuncio, invita altri Paesi membri a seguire l'esempio danese. *Liberato l'ingegnere tedesco, catturato dai Talebani da oltre tre mesi e quattro afgani che erano con lui. Berlino accenna alla liberazione, in cambio, di 5 guerriglieri prigionieri, ma il Presidente Karzai, che si era impegnato a non procedere mai più a scambi, tace. *Gli scontri nel Waziristan, dopo la rottura dell'accordo con le Tribù, sono sempre più duri ed estesi. I morti in due settimane superano i 250. Intanto, dopo l'impiccagione di 15 detenuti, in alcune carceri è in corso uno sciopero della fame. Secondo fonti ufficiali, ciò riguarderebbe appena 25 persone, che ne hanno obbligato altre 200 a imitarle, ma probabilmente la protesta è più ampia, soprattutto per la "totale mancanza di trasparenza nelle procedure processuali".

*"Dato che la sicurezza dipende dall'impegno delle forze di polizia locali", ma queste spesso non ricevono gli stipendi, se non con gravi ritardi e in modo disordinato, cosa che favorisce la corruzione e l'inaffidabilità, l'esercito canadese ha iniziato a pagare direttamente lo stipendio alla polizia afgana, che deve loro assicurare la stabilità e la protezione nei distretti in cui opera. *Ucciso in un'imboscata un militare danese del contingente internazionale. *Il Governo slovacco approva il raddoppio del contingente in Afghanistan, in particolare con l'invio di 58 ufficiali e medici per un ospedale da campo. *Due mine stradali, in località distanti, uccidono quattro poliziotti afgani e ne feriscono tre.* Una pattuglia dell'ISAF, la Forza internazionale, cade in un'imboscata ed è attaccata con armi pesanti e granate. Rispondendo al fuoco riesce a liberarsi, ma nove soldati sono feriti più o meno gravemente. *Il Ministro della Difesa afgano Abdul Rahim Wardak dichiara che l'Afghanistan ha bisogno di più truppe e miglior equipaggiamento per contrastare il rilancio dei Talebani, che, ad esempio, hanno incrementato gli attacchi suicidi del 50% nell'ultimo anno.

2. PAKISTAN

Per memoria: *Il generale Musharraf è in seria difficoltà. Le proteste di massa contro la sua elezione, anziché placarsi, crescono, assieme alla rivolta delle tribù di confine. Negli scontri sui due fronti, dal giorno dell'elezione (quattro giorni fa) si sono avuti in tutto 175 morti, molti, almeno 70, tra le forze dell'ordine e l'esercito. La Corte Suprema non ha ancora confermato il verdetto del voto. L'elicottero della sua scorta "caduto" potrebbe essere, in realtà, stato abbattuto: egli ne usa sempre tre, scegliendo a caso quello su cui sale. * Dopo gli ultimi scontri nell'area tribale del Waziristan, altri 50 soldati risultano "missing", non si sa se rapiti o disertori. Bombardamenti di mortai uccidono, sempre nelle aree tribali, 52 persone, di cui 12 membri della stessa famiglia. *In pochi giorni i caduti in combattimento tra le due parti superano i 200, oltre ad una settantina di civili. I testimoni parlano di fuga in massa dei civili dall'area degli scontri. *Intanto sono stati ritrovati i cadaveri di 30 dei soldati mancanti, grazie anche ad un temporaneo cessate il fuoco, proprio per il recupero dei corpi. *Il Parlamento tedesco approva, a schiacciante maggioranza, il prolungamento della presenza delle sue truppe in Afghanistan fino all'ottobre 2008. *Un esame di circa 200 guerriglieri morti negli ultimi giorni in combattimento nelle zone tribali, dimostra che almeno 50 di essi sono stranieri, cosa che dimostrerebbe la massiccia presenza di al-Qaeda. *A novembre, ad Islamabad, si terrà la seconda *Jirga* (Consiglio delle tribù) congiunta di Pakistan ed Afghanistan, presieduta dai due Presidenti Musharraf e Karzai. Molti ritengono che, questa volta, potrebbero partecipare anche dei rappresentanti dei Talebani.

*Il generale Musharraf sostiene che Benazir Bhutto non potrà rientrare nel Paese, se prima la Corte Suprema non avrà ratificato la sua rielezione, ma questa annuncia l'arrivo imminente, mentre la Corte Suprema rinvia ulteriormente l'esame del dossier e degli esposti contro Musharraf. *I Servizi segreti informano che ben tre diversi gruppi facenti capo ad al-Qaeda progettano attacchi suicidi contro l'ex Premier Benazir Bhutto, non appena sarà tornata in patria. *Una folla immensa si raduna all'aeroporto e nelle strade di Karachi, dove da vita ad una vera e propria festa popolare, in attesa dell'arrivo della Bhutto. La polizia la stima a 100.000 persone, il suo Partito del Popolo Pakistano parla di un milione, BBC, AFP, CNN di 200/250.000. Appena giunta, Benazir Bhutto dichiara: "Vengo a liberare le masse dalla dittatura, vengo a restituire la democrazia

al mio Paese”. *Imponenti anche le misure di sicurezza, dopo le voci di possibili attentati contro la Bhutto, ma non bastano. Due bombe, forse *kamikaze*, esplodono tra la folla. I morti sono probabilmente 130/140 o più, i feriti almeno 400. Il servizio d’ordine porta in salvo Benazir, che aveva anche dichiarato: “So che cercheranno di uccidermi”. *Immediata e ferma condanna dell’attentato da parte del Presidente Musharraf e del Primo Ministro Shaukat Aziz. *La Bhutto diffida il generale Musharraf dallo strumentalizzare l’attentato ed accusa gli uomini dell’ex dittatore Zia, suo acerrimo nemico e mandante dell’assassinio di suo padre. Ma c’è anche chi pensa ad al-Qaeda. La Bhutto aggiunge: “Questo è stato un attentato non contro di me, ma contro la democrazia, l’unità e l’integrità del Pakistan. Non abbandonerò più il Paese, per lottare per la vittoria alle prossime elezioni..” *Vengono arrestate tre persone, probabilmente individuate attraverso il veicolo da cui è stata lanciata una prima granata, cui ha fatto seguito l’attacco suicida ben più dirompente, secondo ricostruzioni approfondite durante le indagini. *La Bhutto riceve la solidarietà telefonica di Condoleezza Rice. *Tutti i Partiti d’opposizione respingono la proposta di Musharraf di sospendere per un certo periodo le manifestazioni di strada per lasciar calmare la situazione. *Il Governo respinge la richiesta della Bhutto di far partecipare alle indagini sull’attentato delle agenzie investigative internazionali.

F. ALTRI TEMI (per saltuaria connessione)

1. TERRORISMO, DISARMO, ARMAMENTO NUCLEARE IN GENERALE

Per memoria: *Dopo le partite di calcio della Premier League inglese, al-Qaeda informa che anche l’intera industria petrolifera canadese è un possibile bersaglio di attentati per i propri aderenti. Inoltre, i Servizi americani, segnalano continui sforzi per impadronirsi di armi di distruzione di massa, sia chimiche che biologiche o nucleari.

*Nuovo audio, forse di Osama ben Laden, trasmesso da *al Jazeera*. Osama fa l’autocritica: in Iraq ci vuole più unità. Ma state attenti agli infiltrati.

2. AGGIORNAMENTO DATI SULLE VITTIME DEI CONFLITTI

Dati tratti da *Internazionale*, aggiornati alle ore 16 del 17 ottobre 2007

PALESTINA

Palestinesi	4.763
Israeliani	1.053
Altri	77

Totale	5.893
---------------	--------------

IRAQ

Iracheni	75.000 – 82.000
Soldati americani	3.828
Soldati d’altri Paesi	302

Peace Reporter riporta altri dati sulle **perdite**, riferite a tutte le situazioni di conflitto e guerra, relative alla settimana 12 – 18 ottobre. Il totale dei caduti è di **almeno** 1.026 vittime. **[Tutte le cifre sono precedute da “almeno, che omettiamo, sia per il ritardo di alcune notizie, sia per i feriti deceduti successivamente. G.B.]**

- **Iraq:** 972 iracheni, 13 militari della Coalizione. Dall’inizio del 2007: 25.500
- **Medioriente:** 4 Palestinesi (di cui 3 presunti militanti), 1 soldato IDF. Da gennaio: 420 gran parte Arabi.
- **Afghanistan:** 36 (20 civili, 6 presunti talebani, 7 soldati afgani, 3 NATO). Dall’inizio dell’anno: 5679 (20% civili, 50% Talebani e presunti tali, 650 soldati afgani, 200 della NATO).
- **Pakistan,** nelle sole aree tribali: 277. Da inizio anno 2350 (non ancora conteggiate le vittime dell’attentato alla Bhutto).
- **Algeria:** 4 presunti guerriglieri, 3 civili, 1 poliziotto. Da gennaio 255.

- **Caucaso:** 3. Da inizio anno 700
- **India, Sri Lanka, Tailandia e Filippine:** 186 morti, Da gennaio: 5.300
- **Sudan, Somalia, Chad, Congo:** 128, da gennaio; 4.000.

3. ONU, NATO, UNIONE EUROPEA, STATI UNITI, UNIONE AFRICANA

Per memoria: *Secondo il *New York Times* il Comando del Corpo dei Marines avrebbe chiesto di ritirare tutti i suoi effettivi dall'Iraq, per concentrarsi nella lotta in Afghanistan.

*Le Nazioni Unite chiedono agli Stati Uniti (che da sempre considerano i propri uomini immuni dalle legislazioni locali in materie quali i diritti umani e i crimini di guerra) di garantire che qualsiasi *contractor* sia **accusato di aver violato le leggi, possa essere davvero perseguito.**

* Per "l'errore inaccettabile", come l'ha definito il Pentagono, per cui alcune testate nucleari attive, avrebbero attraversato gli Stati Uniti appese alle ali di un B 52, quattro alti ufficiali sono stati rimossi e 65 militari trasferiti ad altro incarico.

*Bush, ancora una volta, alla ricerca di soldi per le due guerre, che costano ai contribuenti americani mediamente 10 miliardi di \$ al mese. Finora sono stati spesi 455 miliardi di dollari e Bush ne chiede altri 46.

4. DIRITTI UMANI, RAZZISMO, QUESTIONI ORIZZONTALI

5. RISORSE, MALATTIE, AMBIENTE

Per memoria: *Con una relazione del Ministro della Difesa Parisi, per la prima volta, si ammette parzialmente un rapporto tra la presenza in aree dove è stato utilizzato in battaglia l'**uranio "impoverito" e malattie cancerogene.** Secondo il Ministro, l'Italia non ha mai fatto uso di tali proiettili, ma molte migliaia di uomini sono stati (sono) in aree in cui gli USA (o Israele) ne hanno usate in abbondanza: Balcani, Afghanistan, Iraq, Libano. Secondo il Ministro, non è ancora possibile stabilire un nesso diretto, ma, in ogni caso, d'ora in poi sarà reso più facile l'accesso ai benefici di legge per i militari malati, che abbiano prestato servizio in quelle zone e, in caso di impiego, sono state notevolmente alzate le soglie di precauzione. Secondo il Ministro, i malati sarebbero 255, con 37 decessi già avvenuti. Le Associazioni delle famiglie, degli ex militari, ecc. moltiplicano per parecchie volte queste cifre: 2536 malati, 170 deceduti, pur mostrando una certa soddisfazione per queste prime, parziali, aperture del Ministero.

*All'ex Vice Presidente americano Al Gore, assieme al Comitato scientifico per lo studio dell'evoluzione climatica, assegnato il **Premio Nobel** per la Pace per l'impegno a favore dell'ambiente. Gore conferma che questo premio non lo induce a candidarsi nuovamente per la Casa Bianca, dove, la prima volta, fu sconfitto da Bush in modo poco chiaro e, secondo moltissimi, truffaldino.

*Uno **studio dell'OPEC**, congiuntamente alla Banca CIBC ed al francese CAS (Centro Analisi Strategiche), prevede che il barile potrà arrivare a 100 dollari a partire dal 2008. o, al più tardi, entro il 2015. *Intanto vengono infrante una dopo l'altra varie barriere, con nuovo record per il prezzo del barile, che, successivamente, tocca gli 86, poi 87, poi 88, ed ancora 89 dollari al barile. Gli esperti ritengono che se Bush attaccasse l'Iran e questi rispondesse bloccando le sue esportazioni e quelle dei Paesi del Golfo, che passano per lo Stretto di Hormuz, il prezzo schizzerebbe immediatamente a 100 \$.

*Uno studio delle Nazioni Unite afferma che 1.2 miliardi di persone sono sotto la soglia della povertà, convenzionalmente fissata alla disponibilità di un reddito di 1 \$ per persona al giorno, e che, anzi, 854 milioni di persone sono impossibilitate a nutrirsi adeguatamente.

*Un altro studio, reso noto dalla "share partnership" composta, anni fa, da UNICEF, OMS. UNDP e Banca Mondiale, intitolata "*roll back malaria*" documenta che i risultati fin qui raggiunti sono largamente insoddisfacenti, se è vero che ogni anno, nell'Africa sub sahariana, muoiono per questa malattia ben 800.000 bambini al di sotto dei cinque anni.

*Maxi accordo tra la Libia e l'italiana ENI, che investirà in 10 anni 28 miliardi di \$, in cambio del rinnovo dei contratti in vigore per 25 anni, mentre i nuovi contratti, per giacimenti non ancora in sfruttamento, varranno fino al 2042 per il petrolio e fino al 2047 per i gas.

*Il Fondo Monetario Internazionale getta l'allarme per la possibilità di una grave inflazione che potrebbe travolgere tutto il Medio Oriente per l'effetto congiunto dell'eccessivamente alto prezzo del petrolio e la crescita impetuosa della domanda che comporta, senza contare le situazioni di guerra in molti Paesi.

Aggiornato al mattino del 23 ottobre 2007

N.B. . anche con l'introduzione delle sigle delle testate, quando molte riportino la stessa notizia senza variazioni significative di testo o di commenti, riporteremo solo le prime incontrate, salvo che la testata sia significativa di per sé.

Bozza non corretta.